



Larga adesione tra i giudici al progetto sulla pena concordata

«Nessun colpo di spugna» Flick spacca il Polo

D'Alema a Fini: «Non hai coraggio»

Volevano solo l'amnistia

MARCO DEMARCO

NIENTE CARCERE, sconti di pena, nessuna confessione. Ci sarà solo l'accertamento dei fatti e delle responsabilità. Dovrebbero piangere i militanti del partito neogioiustizialista. E invece la soluzione politica indicata dal ministro Flick per uscire da Tangentopoli induce all'imprecazione la fazione opposta, quella dei neogioiustizialisti. «È un imbroglio, un'amnistia camuffata, così si concede la licenza di delinquere», dice Filippo Mancuso. «Un perverso progetto politico per aiutare i tangentisti amici», chiosa Tiziana Parenti. «Macché riforma, è un colpo di salvietta», commenta con languida nonchalance Tiziana Maiolo. Insomma, si sono ribaltati i ruoli. E in questo paradosso giudiziario perfino gli avvocati ora protestano perché «così nessuno finisce più in galera». Ma come? Ve lo immaginate voi un medico che si irrita perché hanno finalmente inventato un vaccino contro il cancro? Anche questa è l'Italia, il paese in cui c'è sempre chi può dire tutto e il contrario di tutto vantando la propria ineguagliabile coerenza.

Ma questa volta una spiegazione c'è. La proposta Flick ha spiazzato la destra, l'ha divisa. Puntava all'amnistia o alla prescrizione dei reati di Tangentopoli e ora si vede messa nell'angolo. E così, oggettivamente in difficoltà, tenta di prendere fiato con un po' di italica demagogia. Dicono: quello di Flick è un colpo di spugna. Ma come? Non erano loro i teorici dei colpi di spugna? Comunque sia, affermano il falso perché il nuovo rito alternativo proposto dal ministro prevede una condanna vera e propria con tutte le conseguenze del caso. Il reato resta, sarà accertato e quindi ammesso dall'imputato. E semmai l'amnistia che cancella tutto. Dicono: si favoriscono gli imputati ricchi perché pos-

SEGU E A PAGINA 3

I sindaci non si ritirano

FRANCESCO RUTELLI

L CAMBIAMENTO politico in Italia ha ricevuto una spinta energica con l'elezione diretta dei sindaci. Ci troviamo ora di fronte a una frenata e ai rischi di una ritirata? Si può interpretare così l'annuncio di alcuni importanti sindaci, che non intendono ricandidarsi, o il rifiuto di altre personalità ad impegnarsi nel governo della città (nelle quali si lamentano strumenti inadeguati e troppi vincoli burocratici)? Non sono domande marginali: se alle molte e giuste aspettative che nascono dalle nostre «cento città» subentrassero pesanti delusioni, tra i cittadini come tra gli amministratori, ci rimetterebbe innanzitutto l'Italia, e la genuina spinta al rinnovamento della vita pubblica.

Con l'elezione diretta, un grande risultato è stato raggiunto: la stabilità. I governi locali, se le amministrazioni funzionano e le maggioranze sono motivate, non temono più crisi, rovesciamenti o scioglimenti a catena. Quello che forse potrebbe portarci il '97 è l'inizio della semplificazione burocratica: con l'approvazione della proposta di legge del ministro Basanini - che recepisce molti suggerimenti avanzati dai Comuni - potremo avere una vita meno massacrata dalle complicazioni amministrative, le sovrapposizioni di competenze, le crudeltà burocratiche. Ma se la stabilità e l'inizio della semplificazione sono decisive, siamo ancora lontani dalla vera responsabilità dei governi locali. E qui dobbiamo constatare un passo inadeguato da parte del Parlamento e del governo, e soprattutto una persistente indecisione a percorrere la strada del federalismo e dell'autonomismo.

Per cambiare, occorre una cosa semplice: dare a chi ha una responsabilità gli strumenti per esercitarla. Oggi le città danno un contributo difficile ma efficace al risanamento dei conti pubblici: i sindaci debbono tenere i bilanci in pareggio attraverso una crescente autonomia

SEGU E A PAGINA 2

■ Non è un progetto solo per Tangentopoli né tantomeno un colpo di spugna. Il ministro della Giustizia contrattacca e risponde con nettezza alle critiche arrivate al suo progetto per l'introduzione della pena concordata e il rafforzamento dei riti alternativi. Critiche che erano arrivate dagli avvocati e da quella parte del Polo che puntava all'amnistia e alla prescrizione dei reati di Tangentopoli. Ma proprio a destra si è registrata ieri la divisione più forte sui provvedimenti annunciati dal governo: attacchi da parte di Forza Italia, battute sferzanti di Gasparri seguite però dagli apprezzamenti di La Russa e del Centro cristiano democratico. Una larghissima adesione al progetto del Guardasigilli da parte dei magistrati del pool e delle più importanti procure italiane.

Alla vigilia delle decisioni sulla Bicamerale si riaccende anche il dibattito sulle riforme: Massimo D'Alema, in un'intervista ad «Ideazione», accusa Gianfranco Fini di «scarso coraggio politico»: «Galleggia senza prendersi responsabilità».

ANDRILO CAROLLO RAGONE
ALLE PAGINE 3 e 5

L'INTERVISTA

Napolitano: «Fase due
ecco cosa dovrà cambiare»

■ ROMA. Giorgio Napolitano fa il bilancio dei primi mesi del governo e parla della fase due. «Le strumentalizzazioni sono infondate» ma niente «facili ottimismo». Indica dove e perché c'è da compiere un «serio sforzo di correzione». E sull'Ulivo: «Muoviamoci per la sua valorizzazione come alleanza».

PASQUALE CASCELLA
A PAGINA 4



Summit al Viminale: controlli speciali sulle autostrade per il controesodo

Pattuglie aeree per i cavalcavia Sassi contro il treno, passeggero ferito

Regalati 100 minuti di risate

TuttoBenigni

in videocassetta 95/96

In edicola a sole 19.900 lire

■ BOLOGNA. Cavalcavia sotto controllo con uomini e aerei per rendere più sicuro il controesodo. Il capo della Polizia, Ferdinando Masoni, ha riunito i vertici della Polstrada per fare il punto sulle indagini per l'uccisione di Maria Letizia Berdini e per annunciare le misure di prevenzione. Intanto dalle autostrade alle ferrovie il criminale «gioco» di lanciare sassi trova altri emuli: a Ferrara l'Intercity 709 Trieste-Napoli è stato colpito poco prima dell'arrivo in stazione da una gragnuola di pietre che, sfondato un finestrino, hanno ferito un giovane romano di 22 anni. La Polizia ferroviaria avrebbe già identificato gli autori del gesto che rischiano da 1 a 5 anni di detenzione. Un episodio analogo, ma senza conseguenze, è avvenuto in una stazione ferroviaria vicino a Messina.

RUGGIERO VERONESI
A PAGINA 9



Europa «sotto ghiaccio». Rischio valanghe in Italia

■ ROMA. Il maltempo non concede tregua all'Italia e all'Europa. Nuove perturbazioni si annunciano per i prossimi giorni. Non cessa l'allarme frane. È ancora stato di allerta in Versilia (altre due frane la scorsa notte), colpita anche la Garfagnana; critica la viabilità in Umbria, frane anche nel cuneese e in Friuli. Rimane sempre alto il rischio valanghe. Due slavine di notevole entità sono state segnalate in Piemonte (43 persone e alcuni paesi isolati). Nove appassionati di alpinismo sono rimasti bloccati a 2400 metri di quota

nell'Alta Val D'Ossola. Pericolo anche in Val d'Aosta; chiusi i passi Gardena, Sella e Fedai. Ancora acqua alta a Venezia. Da oggi e per tutto domani sulla costa del Friuli si prevede una forte bora. Nella morsa del freddo e del maltempo anche il resto dell'Europa ed in particolare la Francia e Parigi (nella foto) dove l'ondata di gelo ha già provocato 23 vittime. Semiparalizzata la rete autostradale francese, mentre il sistema ferroviario sta ricominciando a funzionare dopo una settimana di blocco.

GIANNI MARSILLI LAURA MATTEUCCI
ALLE PAGINE 14 e 15

L'incontro Castro-Ruini Cuba gioisce

■ Il Papa si recherà in visita a Cuba nella seconda metà del gennaio 1998. La conferma è venuta ieri dal portavoce vaticano Navarro-Valls. L'annuncio era stato fatto a Cuba dall'arcivescovo Ortega che, da giovedì scorso, sta accompagnando il cardinale Ruini e la delegazione della Cei in visita nell'isola. La conferma della visita del Pontefice è stata salutata con grande soddisfazione dai cubani. Nel novembre scorso Fidel Castro si era recato in Vaticano per incontrare il Papa e confermare la disponibilità ad accoglierlo nell'isola. «Tratteremo il Pontefice con grande rispetto», aveva detto Castro.

«Forse è uno
dei nostri figli»

Paura
e sospetti
nel paesino
dei killer

JENNER
MELETTI
A PAGINA 9

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 17

Dieci miliardi del Lotto a una malata di Aids senza soldi per curarsi

■ MONTREAL. Un'ammalata di Aids che non aveva neppure i soldi per le cure è diventata miliardaria vincendo 7,3 milioni di dollari (oltre 10 miliardi di lire) nella prima estrazione del 1997 del Lotto in Canada. «Non sono mai stata fortunata nella mia vita», ha commentato Antoniette Distillo, 51 anni, che vive in un casa di accoglienza per malati di Aids di Montreal. Comossa per l'inaspettata vincita la donna ha detto che diventerà la fortuna tra i suoi amici, i parenti e una fondazione per le ricerche sull'Aids. «Voglio rimanere quella che sono». Antoniette Distillo aveva comprato il fortunato biglietto il giorno di Capodanno. Si stava recando da amici per giocare a tombola, ma ha perso l'autobus. «Sono entrata in un supermercato, dove ho comprato il biglietto».

A PAGINA 13



CHE TEMPO FA
Fanatici

HO CERCATO di farmi un'opinione sul cosiddetto «pacchetto Flick» leggendo i giornali. Mi ha confortato notare che tutti i giudici, anche degli esperti, proprio come il mio oscillano, diciamo così, tra un polo positivo (i nuovi provvedimenti serviranno ad arrivare più velocemente al giudizio) e un polo negativo (si rischia la semiimpunità per alcuni reati). Dentro questa forbice, che contempla ampiamente sia il convinto accordo sia il polemico disaccordo con le intenzioni del Guardasigilli, non trovano posto due sole opinioni. Sono quelle di Tiziana Parenti e di Filippo Mancuso. Per la prima si tratta di «un perverso progetto politico» per salvare i clienti tangentisti dell'avvocato Flick (un'accusa così grave e infamante che, se fossi Flick, sfiderei la Parenti a duello, con tanto di ceffone di sfida). Per il secondo, di «un'impostura, un trucco, un imbroglio, un modo per distorcere la legge e corrompere la politica, una licenza nei confronti del crimine». Per il 1997 possiamo farci molte illusioni: non quella che possa liberarci dai fanatici.

[MICHELE SERRA]

È in edicola il secondo cd-rom
di 'Il cammino dell'uomo'

**STORIA DELLA
CREATIVITÀ
SU CD-ROM**

MACINTOSH
& WINDOWS
COMPATIBILE

Oltre due ore
di racconto con 600 immagini
fotografiche, 90 biografie di grandi artisti,
150 opere in dettaglio, 3.000 notizie
e un gioco interattivo

Cd-rom+guida a sole L. 30.000

L'Unità iniziative editoriali